

LA STAMPA

SOFFRONO FINISSAGGIO E FILATURA, CRESCONO I TESSUTI TECNICI

In crisi soprattutto le aziende più grandi

SILVANO ESPOSITO — PAGINA 41



Gli imprenditori biellesi avevano visto giusto. Le previsioni contenute dall'indagine trimestrale Uib avevano infatti evidenziato un'ulteriore tendenza al ribasso dei dati congiunturali su produzione e fatturato per il quarto trimestre 2024.

Confermate le previsioni Uib: le difficoltà maggiori per finissaggio e filatura, mentre crescono i tessuti tecnici

Il momento nero della manifattura In crisi soprattutto le grandi aziende

L'ANALISI

SILVANO ESPOSITO

Gli imprenditori biellesi avevano visto giusto. Le previsioni contenute dall'indagine trimestrale condotta dall'Uib avevano infatti evidenziato un'ulteriore tendenza al ribasso dei dati congiunturali su produzione e fatturato per il quarto trimestre 2024, situazione che oggi trova conferma nei dati a consuntivo rilevati dalla Camera di commercio Monte Rosa-Laghi-Alto Piemonte che comprende anche il Biellese.

Negli ultimi tre mesi dell'anno scorso il sistema manifatturiero biellese ha registrato un calo generalizzato della produzione industriale, ma con sensibili differenze tra i diver-

bre-dicembre 2024 la variazione della produzione industriale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata del 2,4%, un valore che colloca Biella al penultimo posto in Piemonte. Un calo più consistente anche rispetto alla media regionale piemontese, pari a meno 1%, e alla media del quadrante composto dalle quattro province del territorio della Camera di commercio, in cui la diminuzione è stata ancora più contenuta, con un meno 0,7%.

Questa situazione si spiega con il fatto che nel corso del 2024 il settore tessile, prevalente nel Biellese, sia risultato tra i più penalizzati. All'interno di questo settore produttivo la flessione maggiore è risultata quella del comparto del finissaggio, in cui la produzione è calata del 12,6%, seguito dalla filatura, meno 9,3%, e dalla tessitura meno 8,9%. In calo del 3,6% anche la produzione metalmeccani-

ca, che comprende anche il meccanotessile. Gli unici dati positivi riguardano l'incremento della produzione nelle altre industrie tessili, per esempio quelle di tessuti tecnici e tessuto non tessuto, che aumenta del 4,7%, con una sostanziale stabilità per le altre tipologie manifatturiere, che complessivamente crescono dello 0,4%. Differenze sensibili anche tra i comparti e le classi dimensionali delle imprese. Quelle che soffrono maggiormente sono le imprese più grandi, da 50 a 250 addetti, in cui la produzione è risultata in calo dell'11%, e quelle oltre i 250 addetti, che registrano un calo del 6,7%. Più leggera la flessione delle imprese da 10 a 50 addetti, in cui la produzione cala dello 0,6%, e anche delle microimprese fino a 9 addetti, meno 1,8%.

Sul fronte degli ordinativi, scendono lievemente sia la domanda dal mercato interno, che cala dello 0,7%, sia quella

dal mercato estero, meno 0,4%. Segnali deboli anche per il fatturato, che registra una contrazione complessiva del 2,1%, con cali sia per la componente interna, meno 2,4%, che per quella estera, meno 1,9%.

La serie storica indica una sostanziale stabilità della produzione industriale biellese tra il 2014 e il 2019, con lievi oscillazioni in crescita nel 2017 e nel 2018. Il picco della perdita di produttività coincide con il periodo del Covid, nel 2020, quando la chiusura delle fabbriche provocò un calo fino al 30%, ma dopo un rimbalzo positivo del 20% nel 2021 il dato ha iniziato a peggiorare fino alla situazione attuale. Infine, il valore delle esportazioni nel 2024 è stato di 60,5 miliardi di euro, con un calo del 4,9% rispetto al 2023. Il calo più forte si è registrato a Torino, meno 13,1%, e a Biella, meno 11,1%, dove hanno pesato le crisi dei settori rispettivamente dell'automotive e del tessile. —